

## NOTIZIE FLASH di Yesilkoy: Maggio 2023

### NEWS FLASH (Yesilkoy): May 2023

**1 Maggio.** Anche in Turchia oggi è festa. Per gli ospiti polacchi è la vigilia della partenza: si fa il picnic in giardino e dopo cena l'addio con distribuzione di regali...

**May 1st.** Even in Turkey today is a holiday. For Polish guests it is the eve of departure: picnic in the garden and after dinner farewell with distribution of gifts ...



- Iniziamo il mese di maggio con la recita del rosario ogni giorno prima della Messa vespertina... C'è un bel gruppo di fedeli, specialmente armeni.
- *We begin the month of May with the recitation of the rosary every day before the evening Mass... There is a nice group of faithful, especially Armenians.*



**2 maggio.** Il nostro vescovo, *Mons Massimiliano Palinuro*, viene a un funerale nella chiesa armeno. Resta a pranzo da noi.

**May 2nd.** *Our bishop, Msgr. Massimiliano Palinuro, comes to a funeral in the Armenian church. Stay for lunch with us.*



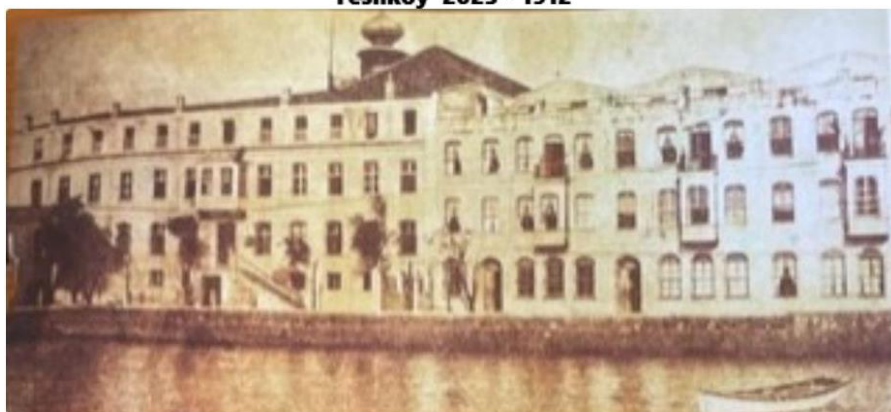


**5 maggio.** Nel giugno 2022 sono stati proclamati *Beati* i cappuccini libanesi *p.Tommaso e p.Leonardo* uccisi durante gli avvenimenti del 1915 nell'Est della Turchia. Siccome avevano studiato nel nostro convento di Yesilkoy, studentato dell'epoca, viene allestito un quadro in un altare della nostra chiesa.

**May 5th.** In June 2022, the Lebanese Capuchins Fr. Tommaso and Fr. Leonardo killed during the events of 1915 in eastern Turkey were beatified. Since they had studied in our convent in Yesilkoy, a student residence of the time, a painting was set up in an altar of our church.



Yesilkoy 2023 - 1912



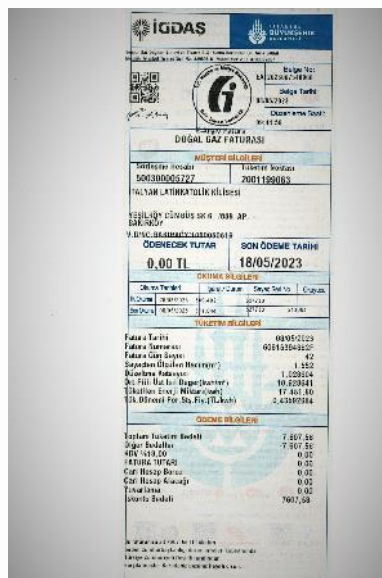
**6 maggio.** Pranzo ecumenico in una famiglia siriana con i due *abuna* (sacerdoti) di Yesilkoy.

**May 6th.** Ecumenical lunch in a Syriac family with the two *abuna* (priests) of Yesilkoy.



**9 maggio.** Siamo in piena campagna elettorale per l'elezione politiche del nuovo presidente e dei parlamentari. Tutti fanno promesse più o meno realizzabili. Il presidente attuale, *Tayyip Erdogan*, data la consistente scoperta di gas naturale sul Mar Nero, promette che le fatture saranno ridotte e con questo mese sono gratis!

**May 9th.** We are in the middle of the electoral campaign for the political election of the new president and parliamentarians. Everyone makes more or less achievable promises. The current president, *Tayyip Erdogan*, given the substantial discovery of natural gas on the Black Sea, promises that the bills will be reduced and with this month they are free!



**10 maggio.** Simposio per catechisti organizzato dalla CET (conferenza episcopale turca) con Mariagrazia Zambon nell'isola di Buyukada. Mi hanno chiesto una



testimonianza come vissuto nei miei 56 anni di Turchia l'impatto con il mondo musulmano. Lo propongo ai nostri lettori...

**May 10th.** *Symposium for catechists organized by CET (Turkish Bishops' Conference) with Mariagrazia Zambon on the island of Buyukada. They asked me for a testimony as I lived in my 56 years of Turkey the impact with the Muslim world. I propose it also to our readers...*



Dal libro **RICORDI** di p.Domenico...  
**Pag.44...**" (primo anno in Turchia)

### **....distacco dal mondo islamico**

Purtroppo il mondo musulmano restava lontano, non parlando il turco, mi preoccupavo solo dei cristiani, come mi era stato raccomandato fin dall'arrivo. Ancora non conoscevo la complessità della realtà islamica. Ero in mezzo a loro, ma lo confesso, con un certo timore, anche perché i cristiani ne parlavano in maniera negativa. Eppure a me erano simpatici!

Avevo ben in mente le parole di S. Francesco: *“I frati che vanno tra gli infedeli possono comportarsi spiritualmente in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L’altro modo è che, quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché essi credino in Dio onnipotente Padre e figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati, e si facciano cristiani...”* (FONTI Francescane 43). Cercai di seguire la prima modalità di questa direttiva.

Per la prima volta vissi il mese di digiuno dei musulmani (*Ramadan*). Iniziò la vigilia di Natale e continuò per un mese lunare. Era in pieno inverno con le giornate corte e spesso fredde. Il primo giorno, era ancora notte, fui svegliato dai colpi di un grosso tamburo che passava nella strada adiacente. Fui allarmato e ne chiesi il motivo ai pochi fedeli venuti per la Messa. Mi rassicurarono che era solo l’invito a fare colazione perché alle prime luci del giorno (*quando si distingue chiaramente un filo bianco da uno nero*) sarebbe iniziato il digiuno. Alla sera poi con una fragorosa cannonata ne veniva annunciata la fine.

## **Pag.66...” (dopo 2 anni)**

### **Primi contatti con musulmani**

Con il mondo musulmano ero diffidente perché ci veniva ricordato spesso che il nostro compito era occuparci solo dei cristiani perché la propaganda religiosa era interdetta. Si rischiava la prigionia e l’espulsione dal Paese con l’ accusa di fare proselitismo. Bisognava perciò stare molto attenti. Non fare nulla che anche solo lontanamente potesse dare adito a tale accusa.

Nei primi mesi in cui ero a Karsyaka, una volta, ad esempio, dopo la messa mattutina arrivarono una decina di uomini con un uomo portato su una sedia e mi chiesero cortesemente di fare una preghiera su di lui. Subito risposi che era proibito, poi vista la loro insistenza li accompagnai in chiesa e pregai conforme al rituale con la benedizione dell’acqua santa. Mi ringraziarono e se ne andarono. Naturalmente le signore cristiane che erano venute alla Messa rimasero scandalizzate, come avessi fatto qualche cosa di male! Eppure dopo un mese, arrivò un signore con una busta con del denaro per ringraziare della guarigione dell’ammalato: fu una bella lezione che il Signore mi diede! Lui ama tutti, non solo i cristiani. Così interpretai la vicenda.

La donna che si occupava della nostra casa era una musulmana (...) Un giorno mi chiese se avrei pregato in chiesa per una sua amica che avrebbe accompagnato. Non mi piaceva fare la parte dello stregone, ma per gentilezza le dissi che ero disponibile.

Una mattina arrivò una decina di donne e mi chiesero di pregare per una di essa, ma quale fosse l’ammalata non si capiva.

Si accomodarono in chiesa e iniziai a fare la preghiera su una signora tutta tranquilla che si era messa davanti. Tutto procedeva normale, ma quando l’aspersi con l’acqua santa la donna esplose in escandescenze, strappandosi le vesti e gettandosi per terra, mentre le donne che l’accompagnavano cercavano di calmarla. Capii che c’era di mezzo una possessione diabolica.

In fretta e furia, senza terminare le mie preghiere, scappai in sagrestia, tutto impaurito per il terrore che mi assalisse. Pensai che era un’ indemoniata e sapevo bene che solo sacerdoti preparati e appositamente delegati dal Vescovo, possono contrastare il demonio.

Il fatto mi ricordò che il diavolo può entrare in qualsiasi persona e la Chiesa ha il potere di cacciarlo, ma quella volta a scappare fui io, il prete!

## **Pag. 66...” (Dopo 10 anni)**

Devo però annotare che purtroppo l'islam che si studiava nei corsi di Parigi si riferiva troppo a quello del Nord Africa e Arabo in genere, un islam molto diverso da quello turco. Infatti con *Kemal Atatürk*, fondatore della Repubblica turca, nata sulle ceneri dell'impero ottomano, la religione islamica (o cristiana) era vista in modo molto più laico, come laica era di fatto anche la Repubblica da lui fondata. La religione, per musulmani o cristiani, doveva essere un fatto privato, lo Stato era laico e tale doveva rimanere. Col passare degli anni, sappiamo però che i successori di Atatürk, specie in questi ultimi tempi, hanno cercato di islamizzare sempre più il paese anche in Turchia, per avere voti e consenso naturalmente, ma la mentalità turca rimane tuttavia più tollerante e aperta, molto diversa dai Paesi arabi, specie nelle città.

Raggiunsi comunque la convinzione che con l'islam, il cristianesimo non poteva discutere teologicamente, essendo la visione su Dio e la figura di Gesù completamente diverse. Era invece possibile un approccio con il dialogo nel rispetto reciproco. Partecipai a diversi incontri di gruppi parrocchiali con gruppi di musulmani e rimasi deluso perché vi vedevo un metodo troppo astratto e apologetico, invece di essere una testimonianza *“della speranza che è in noi”* (1.Pt.3,15)

### **Pag. 70...” (dopo 10 anni)**

Nel frattempo avevano iniziato a venire alla messa alcuni musulmani che prima della mia partenza non s'erano mai visti. Tra questi alcune donne velate, che iniziarono a interpellarmi. Ero curioso anch'io di sapere che cosa pensassero della chiesa e del suo credo. L'anno sabbatico a Parigi mi aveva aperto orizzonti verso l'Islam a cui prima non pensavo e credevo impossibili.

Poi arrivarono i loro mariti e mi invitarono ad andare ai loro incontri, che facevano di sera, con la preghiera e la cena. Quasi per caso avevo iniziato a dialogare con il mondo musulmano.

I cristiani, specialmente le donne che fin dall'arrivo mi avevano preso sotto la loro protezione e che io consideravo come mamme premurose, si raccomandavano di stare attento perché era in pericolo la mia fede e anche la chiesa poteva avere delle noie. Era l'atavica diffidenza verso l'Islam!

Era un'esperienza nuova che non sapevo a cosa avrebbe portato, ma continuai malgrado la disapprovazione dei miei cristiani.

### **Pag. 149-155...” (2006)**

#### **Dialogo con l'islam e differenza tra cultura cristiana e musulmana.**

Arrivando in questa città ho cercato di spiegare come era la situazione della chiesa cattolica e poi delle prospettive che si sono aperte. Con la nuova struttura c'è stato un cambiamento importante pure con il mondo musulmano. Siccome la nostra città per tanti anni è rimasta nell'anonimato, le autorità hanno cercato di farla conoscere a livello nazionale per attirarvi visitatori. Sappiamo bene che i *mass media* sono essenziali per reclamizzare un prodotto. Con questo scopo hanno iniziato a invitare TV e giornalisti. Oltre al Museo, la grotta di S. Pietro e la gastronomia locale molto squisita, non avevano nient'altro da proporre. Nel vecchio quartiere della città ora c'era *la chiesa cattolica* che ha ristrutturato una vecchia casa e poteva interessare. Tra l'altro è accanto a una moschea e ha il campanile con sullo sfondo un minareto dando un'immagine di una città tollerante e rispettosa verso le altre fedi.

Perciò è diventata una tappa obbligatoria e l'hanno reclamizzata facendola conoscere. Poi è stato preparato dalla TRT (La RAI turca) un lungo documentario in quattro puntate, *Ezan - Çan - Hazan* (chiamata alla preghiera musulmana – campana – canto eseguito da un fedele nella sinagoga), su Antiochia, sottolineandone la lunga storia e la pacifica convivenza delle 3 religioni monoteistiche. Questo ci ha fatto conoscere non solo a livello locale, ma anche nazionale e sempre maggior visitatori sono stati attirati a visitare questa città. Noi non abbiamo mai chiuso le porte e questo ha giocato un ruolo importante. Oggi secondo le statistiche dell'Ufficio del Turismo della città, la chiesa cattolica tiene il terzo posto, dopo il museo e la grotta di S. Pietro, per i luoghi più visitati di

Antiochia. Per tanti visitatori è la prima volta che entrano in un luogo cristiano o incontrano un cristiano oppure un sacerdote.

In questa città, come ho già accennato, i musulmani sono divisi in due rami: *sunniti* (ortodossi) e *alauiti* (vicino agli sciiti). I secondi sono molto più aperti e vicini ai cristiani. Questi danno molta importanza ai sogni. Le donne poi sono quasi senza religione, in quanto è un affare di uomini. Non hanno moschee. Il culto lo svolgono nelle abitazioni o in luoghi particolari che gli alauiti arabi chiamano *Ziyaret* e i turchi invece *Cemevi*.

Nell'ambiente musulmano tiene un posto importante il malocchio e per esserne liberati si rivolgono agli *Imam* ("sacerdoti" delle moschee) e a tanti "santoni" privati. Questi fanno le preghiere e riti con relativa ricompensa, ma spesso come ovvio, senza i risultati sperati. Per giustificare l'insuccesso, fanno presente agli interessati, che hanno un *cattivo spirito cristiano* e soltanto un prete lo può cacciare. Devono perciò rivolgersi alla chiesa per sperare in un risultato positivo. In genere si tratta di problemi sentimentali, di matrimoni in crisi, di ansie personali ecc...

Vengono alla chiesa e chiedono di parlare con il sacerdote e timidamente parlano dei loro problemi. In questi casi si fa notare che la religione non ha nulla a che fare con certi sortilegi, ma si prega solo il Signore. E' possibile farlo durante la Messa dove c'è un momento per le preghiere (preghiere universali). Se si iniziasse a dare qualche benedizione particolare non ci si salverebbe più perché ne verrebbe divulgato la notizia e arriverebbero tanti altri. Naturalmente si fa qualche eccezione in casi particolari.

Mi è capitato di incontrare donne che mi hanno pregato di fare una preghiera su di loro perché soffrivano di paure e incubi...e alla fine hanno confessato che lavoravano nei bordelli e temevano di essere uccise!

Un giorno nel primo pomeriggio arrivò una signora ancora giovane. Veniva da Sivas, città al centro dell'Anatolia. Aveva fatto otto ore di autobus. Da una sua amica le era stato detto che il prete della chiesa cattolica di Antiochia aveva pregato per lei ed era stata esaudita. Mi chiese perciò di farlo anche per lei. Visto che aveva fatto tanta strada la portai in chiesa e feci una preghiera secondo il rito romano delle Benedizioni. Alla fine confessò di lavorare in un bordello e di avere... pochi clienti!

Tanti chiedono di diventare cristiani per potere immigrare in Europa. Se si battezzasse quanti lo chiedono, specialmente giovani, ne avrei fatto delle migliaia! Pensano che sia molto semplice come avviene nell'islam, dove basta la professione di fede davanti al Muftì. Per il battesimo è tutto diverso. Non comprendono che si debba fare un cammino di fede di anni trattandosi di una scelta che coinvolge la loro vita personale e sociale.

L'esperienza pian piano mi ha suggerito di seguire una prassi molto particolare. Quando qualcuno chiede di diventare cristiano, le dico subito che si deve procedere per gradi. Il primo passo è d'iniziare a venire alla Messa domenicale. Questo serve per vedere la serietà della richiesta e quali siano le reali motivazioni. Moltissimi dopo due o tre volte scompaiono.

Se continuerà, viene invitato alle catechesi che ogni anno si tengono durante la quaresima. Sono catechesi di base che indicano la strada per arrivare al battesimo. Dopo questo primo impatto poi, per diversi anni, avranno la possibilità d'incontrarsi con la Parola di Dio, i sacramenti, la preghiera e il confronto con altri fratelli, perché il cristianesimo è sempre un'esperienza comunitaria. Questa lunga preparazione è quanto mai necessaria perché arrivano da un'altra cultura, direi opposta del cristianesimo.

Infatti questa differenza mi è stata evidente in occasione della famosa polemica sulle vignette contro Maometto. Anche ad Antiochia ci sono state proteste pubbliche e la polizia faceva la guardia alle chiese, tra cui la nostra. Ora il Muftì della città (il "*vescovo*" dei musulmani) chiese di fare una



tavola rotonda in una TV locale con i leader religiosi, un giornalista e un professore. Anch'io, insieme al prete ortodosso, sono stato tra gli invitati.

Furono fatte 2 carrellate di domande a ciascuno. La prima chiedeva che cosa si pensasse delle barzellette incriminate e tutti fummo d'accordo nel dire che era stata una mancanza di rispetto perciò si è biasimato senza difficoltà l'autore (un danese) di tale iniziativa inopportuna e blasfema. La seconda invece che cosa si sarebbe dovuto fare per smorzare i toni e riportare la calma tra i musulmani verso i cristiani.

Tutti dissero la loro e quando arrivarono a me e al prete ortodosso e parlammo di perdono (*“Gesù sulla croce ha chiesto al Padre di perdonare perché non sapevano quello che facevano”*), di lasciare perdere e guardare avanti. Apriti o cielo: all'unanimità ci fu una levata di scudi, con un no deciso. L'offesa esige giustizia e punizione! E' la legge del taglione, cioè dell'*“occhio per occhio, dente per dente”*.

Solo Gesù chiede ai suoi discepoli di amare anche i nemici! Ecco qui appare evidente la differenza tra le due culture.

Ancora una parola sui matrimoni misti, cioè tra cristiani e musulmani. La mia esperienza purtroppo è molto negativa e ne è la logica conseguenza della differenza tra le due culture. Poi, in Turchia, le famiglie hanno un'influenza molto grande sui figli. Quando arrivai ad Antiochia trovai in chiesa un architetto tedesco che frequentava una musulmana e si stava preparando al matrimonio. Quando tutto era pronto, il giovane tedesco vi rinunciò. Alla mia domanda perché avesse “rotto” mi rispose candidamente: io voglio sposare una ragazza, non la sua famiglia! Personalmente consiglio di non fare tali matrimoni perché finiscono con il divorzio, se una parte non si adegua alla fede e alle tradizioni dell'altro. Poi se ci sono i figli, questi crescono spesso senza identità religiosa. Purtroppo anche tanti cristiani passano per questa esperienza che procura loro sofferenze e instabilità.

### **Battesimo dei catecumeni provenienti dall'Islam. Alcune storie.**

I catecumeni provenienti dall'islam, hanno bisogno di tempo per fare questo cambiamento, e quando iniziano a dare segni di fede, (amore – misericordia – perdono – obbedienza – fedeltà ecc...) a mio parere si possono battezzare, ma a due condizioni. **Prima** che la loro famiglia lo sappia. **Secondo** che il battesimo sia fatto in pubblico davanti alla comunità. Il battezzando deve leggere una dichiarazione scritta perché vuole diventare cristiano e questo documento sarà conservato nel libro dei battesimi.

Vi assicuro che questa prassi, iniziata da anni, non ha riservato brutte sorprese. Continuano a frequentare e diversi hanno addirittura fatto cambiare nella loro carta d'identità la loro appartenenza religiosa, da islam a cristiana. Una ragazza l'ha fatto ancora prima di essere battezzata. Alcuni portavano la croce al collo già prima di venire alla chiesa...

Un'altra ragazza battezzata, oggi sposata con un cristiano e con figli, suo padre fu talmente colpito dal suo atteggiamento di neofita cristiana che spesso parlava con lei di religione ed era interessato a capire le motivazioni del suo cambiamento da atea dichiarata. Si ammalò di cancro e questa figlia le stette sempre vicino, malgrado avesse subito un grosso torto da lui, avendole impedito di fare l'università. Sul letto di morte chiese di essere battezzato da lei e questa lo fece!

Diversi anni fa un pastore americano che veniva spesso a trovarmi, parlando di evangelizzazione mi chiese: quelli che battezzate nella chiesa cattolica continuano poi a frequentare? Alla mia risposta affermativa rimase un po' sorpreso perché da loro dopo un po' di tempo molti scomparivano. Volendo approfondire la situazione le chiesi come li preparassero al battesimo e per quanto tempo. Mi rispose che lo facevano in pochi mesi. Ecco perché si perdevano: mancavano le basi e specialmente non avevano avuto una comunità per *crescere*.

I protestanti portano spesso l'esempio degli Atti degli Apostoli dopo la Pentecoste: coloro che crederono in Gesù venivano immediatamente battezzati e in migliaia! Dimenticano un particolare importante: erano ebrei, conoscevano la storia della salvezza e aspettavano il Messia. Perciò Pietro annunciava che Gesù era questo Messia atteso, morto e risorto. Non avevano bisogno di istruzione, ma di accettare o meno questa *Buona notizia*...coloro che vi credevano la loro fede veniva suggellato con il battesimo. I musulmani non sanno assolutamente nulla della storia della salvezza e per conoscerla ci vuole molto tempo.

Il cammino neocatecumenale in questo processo è stato molto utile perché è un cammino di fede con tappe e verifiche, fondato su un tripode: Parola di Dio, Eucarestia (solo fino all'offertorio per i non battezzati) e Comunità. Memorabile rimase la Pasqua del 2000 con ben 5 battesimi di adulti, tra cui una vecchietta, *Semma*, di 86 anni!

Era la nonna di due giovani e pure lei voleva diventare cristiana. Non sapeva né leggere né scrivere e parlava pure male il turco essendo di lingua araba. Andai a casa sua per parlarle e vedere dove viveva. Era una casa povera, ma dignitosa e pulita. Nel salone c'era una credenza chiusa con una tendina. Aprendola mi disse che lì c'era il suo amico a cui parlava ogni giorno. Era una grande immagine di un Sacro Cuore tutto sciupato dai baci e dalle carezze. Alzando le braccia si mise a pregarlo... Seduta stante le dissi che l'avrei battezzata anche lei. Visse diversi anni, ma in quella vecchietta vi trovai una fede di una freschezza e semplicità incredibili. Quando stava malissimo vicino alla morte e non apriva nemmeno gli occhi e la figlia le diceva che era venuto il Padre, automaticamente faceva il segno della croce!

Pure la figlia in seguito chiese di essere battezzata. Era alauita e fu lei stessa, come fecero poi altre a dirmi che le donne della loro stirpe sono praticamente senza religione!

Questi sono i misteri del Signore. Praticamente quasi ogni anno, in genere a Pasqua o a Pentecoste battezziamo qualche adulto e si fa una bella festa con tutta la comunità. Un santo antiocheno, il famoso S. Giovanni Crisostomo ricorda che i catecumeni possono ricevere il battesimo quando iniziano a dare i "segni" della fede a parole e soprattutto con la vita.

Io non accetto di battezzare assolutamente in privato, perché ne ho visto le conseguenze. Un giorno arrivò un giovane che aveva finito di studiare ad Ankara. Mi consegnò un sacchetto con un vangelo, un'icona, un rosario e alcuni opuscoli religiosi. Si era fatto battezzare, ma ora ritornando in famiglia di cui era all'oscuro, non voleva avere dei problemi e da quel giorno non l'ho più visto. Con questo voglio sottolineare quando sia importante aspettare, aiutarli nel processo formativo di fede e coinvolgerli la famiglia e la comunità di cui farà parte. (...)

Negli ultimi anni una signora, insegnante in pensione ( in Turchia vi si andava fino a qualche anno fa dopo aver versato almeno 20 anni di contributi assicurativi) e divorziata, ristrutturò una vecchia casa nella nostra strada e vi aprì un laboratorio di oggetti lavorati a mano da lei stessa. Di tanto in tanto, faceva una visita alla chiesa, ma senza parlare. Una mattina arrivò e mi disse che era venuta a bere un caffè e a fare due chiacchiere con me. Mi raccontò la sua storia. Veniva dall'Est della Turchia e sua nonna era un'armena che un musulmano aveva "comperato" nel viaggio di deportazione del 1915 in Siria. Ora i suoi figli erano in America del Nord e diventati cristiani, perciò anche lei voleva ritornare alla religione dei suoi nonni. Anche in questo caso dopo un bel percorso di preparazione fu accolta nella chiesa cattolica. Oggi vive nell'isola dove è nato il Patriarca Bartolomeo I e frequenta quella comunità. A Natale e Pasqua ritorna ad Antiochia perché la chiesa cattolica è la sua "madre"!

Un altro caso interessante. Una signorina francese venuta in Turchia per studiare il sufismo (*Il sufismo*, cioè l' "altro islam". Oltre le parole coraniche e i dettami ortodossi, ricerca il contatto mistico e spirituale con Dio mediante particolari forme di contemplazione e di estasi. Tra queste la danza estatica, detta [sema](#), cioè dei dervisci rotanti. In Turchia ne esiste un'espressione femminile a Konya -TR ): alla fine essa stessa l'ha abbracciato!

Dopo tanti anni fece un pellegrinaggio a Tarso e Antiochia, studiando S.Paolo e ritrovò le sue radici di cristiana. Viveva in Cappadocia e ritornò ad Antiochia per parlarmi delle sue inquietudini e del suo dramma esistenziale. L'avevo già incontrata, ma in quei giorni ebbi una brutta bronchite da essere ricoverato all'ospedale. Essa aspettò una settimana perché voleva assolutamente parlarmi. Voleva ritornare alla Chiesa cattolica e mi chiese quali fossero le modalità. Dopo diversi mesi di "purificazione" con preghiere, digiuni e riflessioni vi è stata riaccolta in una notte di Natale.

Quando si rivivono questi drammi spirituali, si vede chiaro che il Signore opera nelle anime e un missionario diventa uno strumento in mano di Dio per recuperare anche le pecorelle perdute...nei paesi islamici.

Dobbiamo ricordare che in Turchia c'è stato un lungo periodo di oltre 70 anni di laicità dello Stato in cui era proibito l'istruzione religiosa islamica e la gente viveva una fede basata sulle tradizioni. In tutti sulla carta di identità, alla casella della religione, c'era scritto *islam*. Alla fine chi decideva era il funzionario dell'anagrafe, malgrado che lo Stato si professasse laico! Oggigiorno viene lasciata vuota se l'interessato lo richiede. Inoltre proprio in questi giorni è stato permesso di farlo via internet, dato il forte aumento di non credenti o addirittura atei. Le atrocità dell'Isis e il fanatismo di alcuni Stati musulmani hanno minato gravemente la credibilità dell'islam. I nostri giovani che frequentano i licei e le università testimoniano che la maggioranza sono di fatto atei!

**13 maggio.** Domani sarà la giornata della mamma. Noi festeggiamo la nostra collaboratrice *Manya* con una piccola orchidea!

**May 13th.** Tomorrow will be Mother's Day. We celebrate our collaborator *Manya* with an orchid!



Alla celebrazione del sabato sera dei neocatecumeni nelle chiesa di S.Antonio si aggiungono altri antiocheni...

*To the celebration of Saturday evening of the Neocatechumal Way in the church of St. Anthony are added other Antiochens ...*





**14 maggio.** Il popolo turco oggi ha votato per eleggere i 600 parlamentari e il presidente della Repubblica. L'ex presidente *Erdogan* ha ottenuto il 49.4 % mentre

il suo rivale *Kilicdaroglu* il 44.9 %. Non avendo ottenuto nessuno il 50+ 1, ci sarà il ballottaggio il 28 maggio. I votanti sono stati quasi il 90 %!

**May 14th.** *The Turkish people voted today to elect the 600 parliamentarians and the President of the Republic. Former President Erdogan got 49.4 percent while his rival Kilicdaroglu got 44.9 percent. Having obtained no one 50 + 1, there will be a runoff on May 28. The voters were almost 90%!*



15 maggio 2023 - 06:11

**I risultati delle elezioni in Turchia, in diretta | Erdogan sotto il 50%: si va al ballottaggio con Kiliçdaroglu il 28 maggio**



**18 maggio.** Riunione del clero del Vicariato di Istanbul con il nostro vescovo Mons Massimiliano Paninuro. E' sempre un momento di condivisione, verifiche e decisioni...



**May 18th.** Meeting of the clergy of the Vicariate of Istanbul with our bishop Msgr. Massimiliano Paninuro. It is always a moment of sharing, verifications and decisions...



**21 maggio.** Durante la messa domenicale ricevono per la prima volta la comunione i due fratelli *Cinar* e *Rakel*.

**May 21st.** During Sunday Mass, they should receive two brothers, *Cinar* and *Rakel*, for the first communion...



**27 maggio.** Restano con noi una settimana due cappuccini polacchi, i pp. Martino e Adamo (*camicia bianca*) che lavorano in Bulgaria e Ucraina. P. Martin vorrebbe un *ecumenismo francescano* con un unico Ordine!



**May 27th.** Two Polish Capuchins remain a week with us, pp. Martin and Adam (white shirt) working in Bulgaria and Ukraine. Fr. Martin would like a Franciscan ecumenism with a single Order



**27 maggio.** Vigilia della Pentecoste. Gli antiocheni si uniscono alle comunità neocatecumenali di S. Antonio (Istanbul) per celebrarla con loro. Due sono venuti da Ankara e Antiochia.

**May 27th.** Vigil of Pentecost. The Antiochenes join the Neocatechumenal communities of St. Antony (Istanbul) to celebrate it with them. Two came from Ankara and Antioch



**28 maggio.** Questa sera sono arrivati a Istanbul il nostro provinciale *fr. Giacomo*, *fr. Matteo*, segretario della cooperazione e *fr. Paolo Pugliese*. Hanno visitato tutti i nostri

luoghi. Da domani a Buyuk Ada, fino a sabato per noi Cappuccini in Turchia sarà un tempo di verifiche ed Esercizi Spirituali con *il p.Jossy* (indiano). Il terremoto ha creato situazioni non facile da gestire. Il Signore certamente ci aiuterà...

**May 28th.** *This evening our provincial Br. James, Br. Matteo, secretary of cooperation and Br. Paolo Pugliese. Hanno visited all our places. From tomorrow in Buyuk Ada, until Saturday for us Capuchins in Turkey it will be a time of checks and spiritual exercises with Fr. Jossy (Indian). The earthquake created situations that were not easy to manage. The Lord will help us certainly...*



- In tarda serata vengono diramati i risultati del ballottaggio. Per la terza volta e ancora per 5 anni sarà presidente della Repubblica Turca **Tayyip ERDOGAN**, scelto con oltre il 52% dei suffragi. E' stata una bella dimostrazione di maturità e democrazia senza incidenti di rilievo.

*Late in the evening the results of the ballot are released. For the third time and for another 5 years will be President of the Turkish Republic **Tayyip ERDOGAN**, chosen with over 52% of the votes. It was a fine demonstration of maturity and democracy without incidents.*



**31 maggio.** Finisce il mese di maggio. Nella nostra chiesa tutte le sere, prima della Messa, si è detto il rosario. Un gruppetto di 15/ 20 persone vi hanno partecipato e



questa sera, dopo aver pregato, grazie a *Manya*, si ritrovano insieme nel giardino per condividere un tè e dolci!

**May 31<sup>st</sup>.** *The month of May ends. In our church every evening, before Mass, the rosary was said. A small group of 15/20 people participated and this evening after praying, thanks to Manya, they meet together in the garden to share tea and sweets!*



**3 giugno.** Termina il nostro incontro a Buyuk Ada e tutti rientriamo nelle nostre sedi (Yesilkoy, Smirne, Efeso e Mersin...per il momento Antiochia è inagibile per mancanza di luce e acqua!). Eravamo di cinque nazionalità: 5 italiani, 5 indiani, 2 polacchi, 2 pachistani e 1 rumeno...

Sono stati giorni molto condivisi, fraterni e spirituali. Il posto era incantevole, i nostri superiori ci hanno fatto sentire fortemente la loro vicinanza e interesse, le suore Miryam (cilena) e Rita (indonesiana) ci hanno offerto un'ospitalità quanto mai francescana e il predicatore, *p. Jossy*, ci ha aiutato a riflettere sulla nostra missione di cappuccini in questa terra santificata dalle prime comunità cristiane.

Nuove sfide ci attendono e tutto sarà possibile nella misura in cui cammineremo con il Signore! Vi offro diverse fotografie.

**June 3<sup>th</sup>.** *Our meeting in Buyuk Ada ends and we all return to our churches (Yesilkoy, Izmir, Ephesus and Mersin... for the moment Antioch is unusable due to lack of light and water!). We were of five nationalities: 5 Italians, 5 Indians, 2 Poles, 2 Pakistanis and 1 Romanian... They were very shared, fraternal and spiritual days. The place was lovely, our superiors made us feel strongly their closeness and interest, the sisters Miryam (Chilean) and Rita (Indonesian) offered us a very Franciscan hospitality and the preacher, Fr. Jossy, helped us to reflect on our mission as Capuchins in this land sanctified by the first Christian communities. New challenges await us and everything will be possible to the extent that we walk with the Lord! I offer you several photographs.*



